

**En plein in casa Mastroberardino:  
l'intera gamma dei Taurasi a livelli di  
eccellenza secondo The Wine Advocate  
(#205, February 28, 2013):**

**MASTROBERARDINO Radici Taurasi Riserva 2005 – 95 points**

*"Il Radici Taurasi Riserva 2005 sta iniziando a mostrare i primi segni di nuance terziarie. Accenni di morbido cuoio, liquirizia, incenso, tabacco e mentolo si aprono appena il vino si adagia nel bicchiere. Interminabili sensazioni, aromi, sapori si susseguono. La vendemmia 2005 è espressione di un Taurasi decisamente classico, che non si concede al predominio del frutto che aveva contraddistinto alcune precedenti annate, mentre si esprime attraverso una dotazione smisurata di complessità. È una prova superba da parte di Mastroberardino. "*



**MASTROBERARDINO Radici Taurasi 2007 – 94 points**

*"Il Taurasi Radici 2007 esprime una ricchezza dirompente, profondità e potenza, pur mantenendosi relativamente accessibile per un Taurasi così giovane. Succosa amarena, prugna, cannella, spezie, incenso, tabacco e una miriade di profumi e sapori saturano il palato appena questo grande vino si apre nel bicchiere. Nonostante la sua considerevole ricchezza, il 2007 non rinuncia al carattere classico della sua importante struttura. Se questa combinazione vi suona interessante, credetemi, lo è sul serio. È un'espressione davvero impressionante fornita da Mastroberardino. Questo 2007 può esprimersi in modo entusiasmante, anche fuori da schemi classici, e centrare l'obiettivo in ristoranti o in locali in cui i consumi si orientano verso vini di maggiore freschezza. "*



**MASTROBERARDINO Naturalis Historia Taurasi 2006 – 94 points**

*"Il Naturalis Historia Taurasi Mastroberardino 2006 presenta il lato più scuro e profondo dell'Aglianico. Straordinari tannini incorniciano un nucleo di frutti neri, catrame, fumé, liquirizia e incenso. Se il Taurasi è davvero il Barolo del sud – un parallelo che spesso viene evocato – allora Naturalis Historia è decisamente sul lato Serralunga della questione. Se è vero che a volte il rovere francese è capace di dare l'impronta a un vino, in questo caso le botti piccole danno un contributo molto ben bilanciato. Profonda e sensuale, questa vendemmia 2006 vanta equilibrio impeccabile dall'inizio alla fine. "*

